



Ricordando Don Antonio Mattia

Ricordare don Antonio Mattia e la sua esperienza nel Movimento END vuol dire ripercorrere un periodo lungo un quarto di secolo che lo ha visto come promotore della nascita delle prime Equipe in Bitonto, consigliere spirituale della Bitonto 1 nonché consigliere spirituale del Settore Puglia A.

L'esperienza End della Bitonto 1 è stata per lui un camminare "accanto" alle coppie dell'equipe, seguendo il loro passo e la loro crescita spirituale e, spesse volte, spronando e richiamando la fedeltà al metodo e ad una maggiore coerenza superando timidezze e incertezze.

Scorrono nella memoria la cura nel preparare gli incontri, la ricerca della preghiera più adatta nei libri della sua biblioteca, la formulazione delle domande da porre alle coppie dell'equipe, i ritiri spirituali, i momenti conviviali. La sua Lectio dei brani evangelici, inseriti nei temi di studio di volta in volta adottati, era sì ricca di un'esegesi storica-testuale ma terminava sempre con un invito all'esercizio di introspezione personale interpellando le coscienze dei singoli e delle coppie ad un pensare e ripensare cristianamente la propria esistenza per fare sintesi tra fede, Parola di Dio e vita vissuta.

Il suo accompagnamento spirituale mirava costantemente a generare una "fede adulta" con la quale il singolo e la coppia sono chiamati a rapportarsi a Dio, scevri di qualsiasi richiesta terrena, per un dialogo e ricerca di senso della propria vita.

Con lui abbiamo letto e approfondito testi di Buber, Bonhoeffer, Hillesum, Bianchi, Weil che hanno contribuito alla nostra formazione e alla nostra crescita spirituale per acquisire la capacità di scorgere "il volto di Dio nel volto dell'altro" e ribadire l'importanza della relazione con gli altri.

L'atteggiamento permanente di Don Antonio era quello dell'accoglienza e dell'ascolto dell'altro, perché in ogni uomo/donna c'è un vissuto umano bisognoso di attenzione e cura.

Ricordiamo durante la sua esperienza di CS di Settore la presa di posizione, senza tentennamenti, sull'accoglienza delle coppie irregolari all'interno dell'equipe, posizione di un Pastore che conosce "l'odore delle sue pecore" (Papa Francesco) e di cui si prende cura.

In questo lungo periodo come consigliere spirituale ha condiviso con tutta l'equipe gioie, ansie, difficoltà, e con la preghiera ha riempito con la sua "presenza" i nostri momenti più tristi.

Negli anni c'è stata la continua attenzione di Don Antonio affinché il cammino di spiritualità fosse fecondo e si coniugasse con il "servizio" nel Movimento, nella Chiesa e nella società, per essere cioè "*contemplativi*" (Don Tonino Bello) anche e soprattutto per evitare che l'equipe si isolasse e ritenesse bastevole la propria esperienza.

Con la sua testimonianza di fede e di profonda spiritualità ci ha consegnato questi doni e a noi spetta il compito di farne memoria e vivificarli.

Se in vita come in morte apparteniamo al Signore (Ro 14:8), siamo certi che da oggi Don Antonio si trova al Suo cospetto per adorare il "Volto", continuerà ad illuminare i nostri cammini e intonare con noi "*La mia anima canta*".